

gior profitto, che qualsivoglia soccorso di premi o di sussidi. (*Bene!*)

In breve, l'opera del Ministero di agricoltura e commercio deve sovvenire, integrare, illuminare l'iniziativa dei privati, e a ciò non occorre largo dispendio, ma un'amministrazione previdente, che sappia far buon uso dei mezzi ad essa concessi.

A questa nobile missione consacrerò tutto me stesso. Ove l'ingegno difetta, supplirò l'amore ardentissimo che porto al paese, e il desiderio intenso di concorrere efficacemente, per quanto è in mio potere, a rinvigorire le industrie, attivare i commerci e rialzare le sorti dell'agricoltura a incremento della pubblica e delle private fortune. (*Benissimo! Bravo! — Molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore.*)

Voci. Chiusura! chiusura!

Presidente. Essendo chiesta la chiusura domando se sia appoggiata.

(*È appoggiata.*)

Essendo appoggiata, la pongo a partito.
Chi l'approva si alzi.

(*Dopo prova e controprova la chiusura è approvata.*)

Giuramento del deputato Billi.

Presidente. Essendo presente l'onorevole Billi, lo invito a giurare. (*Legge la formula.*)

Billi. Giuro.

Presentazione di una relazione.

Presidente. Invito l'onorevole Danieli a recarsi alla tribuna per presentare una relazione:

Danieli. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: modificazioni alla legge sulla alienazione di beni demaniali.

Presidente. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Si riprende la discussione del bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Perrone. Ho chiesto di parlare per fatto personale.

Presidente. Non aveva udito, accenni il suo fatto personale.

Perrone di San Martino. L'onorevole ministro di agricoltura interpretò proprio, a rovescio, le mie parole. Quando ho detto che non desideravo co-

noscere le sue opinioni economiche, ma giudicarlo dai fatti non era per consigliarlo a non badare nè alle teorie del libero scambio, nè a quelle del protezionismo, ed essere, soltanto, come si dice impropriamente, un uomo pratico.

Il mio pensiero, che avrò mal espresso, era questo: che poco mi importava sentirmi dire essere in teoria pel libero scambio e, poi, in pratica non esserlo; preferisco il contrario, e con la parola tutela, adoperata dal ministro, sono aumentati i miei timori, la parola tutela essendo molto elastica e potendo nascondere l'applicazione della teoria più opposta.

Il ministro d'agricoltura e commercio è stato molto eloquente, ma mi duole profondamente che egli abbia lasciato intendere ch'egli ha dei rimedi per tutti i mali che colpiscono l'agricoltura, l'industria ed il commercio, perchè credo che l'unica cosa ch'egli possa fare è preservarli da pochi determinati guai. Io intendo protestare, ciò che che sembrerebbe dalle parole dell'onorevole ministro, che, nelle teorie economiche, io sia un indifferente. Credo vi sieno principi giusti e quelli devono applicarsi, ma temo, invece, che si continuerà a mettere in esecuzione principi falsi.

Presidente. La Commissione generale del bilancio ha presentato quest'ordine del giorno:

“ La Camera invita il Governo:

1° a non assumere verun impegno per concorsi e sussidi ad accademie, a stazioni agrarie, a scuole normali, a scuole professionali d'arte e mestieri e ad altre istituzioni affini oltre l'esercizio finanziario 1891-92;

2° a proporre in ogni bilancio, in capitolo speciale e disgiunta da ogni altra, la spesa per stampati.

3° a corredare i bilanci consuntivi d'ogni anno delle relazioni amministrative sull'andamento dei servizi dell'anno stesso. „

Presidente. Onorevole ministro di agricoltura e commercio accetta quest'ordine del giorno!

Chimirri, ministro di agricoltura e commercio. Lo accetto.

Presidente. Allora lo porrò a partito.

Jannuzzi. Chiederei la votazione per divisione su quest'ordine del giorno.

Presidente. Allora ne porrò a partito la prima parte, che rileggo:

“ La Camera invita il Governo:

1° a non assumere verun impegno per concorsi e sussidi ad accademie, a stazioni agrarie, a scuole normali, a scuole professionali d'arte e